

Roma, et aspetta risposta. Il signor Gasparo dal Mayno deve conferirse in Alexandria al governo, dove si trova a quella custodia da fanti 300. El signor Antonio da Leva non è ancora partito, come disse dovea andar.

*Da Cividale de Friul, di sier Marco Grimani proveditor, di 10, ricevute a dì 12.* È venuto a mi, mi ha ditto haver parlato con uno di Gorizia, qual se parti da Lubiana già 5 giorni, et dice ancora erano li li oratori dil re Ferdinando, et esser retornà el suo messo, andò a Constantinopoli senza salvoconduto. Dice che il vescovo de Lubiana, fatto vicerè, partiria per Viena, et che era gionto li a Gorizia comandamenti dil re Ferdinando che comandava le imposition dil suo contado, che se dovea pagar questo setembrio proximo, al presente siano scose con ogni presteza. Et manda una lettera venuta di Venzon, di 6, scritta per Zuan Antonio Michesoto, qual li scrive in questa forma :

*Magnifice etc.*

Da novo per hora non è altro, excetto la expedition di la resolution di la dieta ordinata a Ratisbona per el giorno de San Zorzi, dove se ritroverano Cesare et il fratello con alcuni altri episcopi et baroni; ma par, per quanto se intende, che molti non voleno andar a tale dieta ancora che habiano comandamento con grandissima pena. Non so quello succederà. Tutte le terre Franche insieme hanno eletti tre ambasciatori a tal dieta. Circa el Turco se divulga che certo è per venir a li danni dil re Ferdinando, è spavento per tutto, ma fin hora non se intende che siano gionte gente in Buda, nè in altro loco de Hongaria. Ben è vero che missier Bullardo Pilex mercadante di Salzpurcher mi disse che l'ambassador di Ferdinando non havea potesto passar, qual andava a Constantinopoli, et che era ritornato in Lubiana, nè sapeva dove el fusse, o li over ito altrove. Se sarà alcuna cosa vi aviserò.

*Di Udene, di sier Tomà Contarini locotenente, di 9, ricevute a dì 12 ditto.* Heri sera ritornò di Maran sier Piero Baion contestabile di una porta di questa città, qual mi ha referito che passando per la villa di Nogarò porto di Maran, parlò con Gasparo Baldegara, provisionato olim nostro et al presente bandito, qual li disse quelli de Maran, per ordine dil principe Ferdinando, haver fatto tajar gran numero de roveri et altri

segnati nel bosco de Zuin, dicono voler far galle sotil a Maran, et li disse lui haver fatto uno modello di una galla sotil et di uno barzoto di ordine dil Principe, qual se dia mandar a Soa Maestà, et che le galie se dia far li a Maran et a Trieste. *Item*, scrive haver hauto lettere dil capitano di Gradisca, zerca le robe di Turchi, qual aspeta la risposta dil re Ferdinando, et le manda incluse. Et una lettera hauta da Venzon di Antonio Bidenuzi capitano, di 7, qual dice cussi:

*Magnifice etc.*

Eri sera sono zonti de qui quattro che vengono di Fiandra, et sono 10 zorni che sono partidi da Ratisbona, dicono che la Maestà Cesarea se trova de li et viense, ha poche settimane da venire, et se trova tutti li principi di la Alemagna; et ha fatto venir 1500 fanti spagnoli et fiandresi, et li ha mandati in Vienna per meterli in su l'armata. Et questi sono di quelli sono notadi et non voleno andar in armata. Vanno a soldar assai lanzinech et a la zornata si havia a la volta di Viena, et dise assolda homeni d'arme assai, ma non sono ancora aviati a Vienna. Altro non sanno dire. Ma, per alcuni vengono da le bande di Viena, dicono che Turchi sono aviati, et che avanti zonza la zente messa da todeschi se aspetta da 60 milia Turchi a metter l'assedio a Vienna, che non intri dentro sussidio de ogni sorta. Si ha che non è fornita come li bisogna. A la qual mi ricomando.

*Da Napoli di Romania, di sier Alvise Contarini bailo et capitano, sier Marco Moro et sier Zuan Alvise Salamon consieri, di 18 de fevver 1531, ricevute a dì 12 april 1532.* Come haveno una lettera di Alamber Para flambular di la Morea, di 29 zener: come alcuni homeni turchi vanno brusando et ruinando el paese, pertanto hessendo reduti su questo territorio vedesemo de parli, *aliter* cavalcheria etc. La copia di la qual lettera mandano inclusa. Et visto questo terminono andar uno di loro in persona; et cussi sier Zuan Alvise Salamon consier, andoe con zerca 100 persone fra a pè et a cavallo. A li 5 dil presente se parti con crudelissimo tempo, et andato al Castrino a le 10 da mattina, inteso che 9 homeni scelesti erano reduti in uno loco per la pioza dentro in una grotta dove dormivano; li qual veduti dal monte li nostri smontorno et andorno a piedi zerca tre mia sul monte, perché non se pol andar a cavallo, et visti per le loro spie, per li dirupi corseno avisarli